

Area Storia e Cultura del Veneto
Area 04 - Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto

Catalogo delle proposte formative
per l'anno scolastico 2024/25



Percorsi di formazione per i docenti volti alla realizzazione di interventi orientati allo sviluppo di competenze nella didattica della storia, storia dell'emigrazione e della cultura veneta.

Indice

Perché un gruppo di lavoro di Storia e Cultura del Veneto	3
Come richiedere le consulenze presenti in questo catalogo	3
Contatti	4
Catalogo delle proposte formative per l'anno scolastico 2024/25	5
1. Percorsi a cura della Prof.ssa Francesca Bonizzato - U.A.T. di Verona	6
1.1 Energia di senso: il mare nelle montagne della Lessinia	6
1.2 E quindi uscimmo a riveder le stelle: guerra sostenibile, sì alle <i>seed bombs</i>	9
1.3 Le fade: creature misteriose della Lessinia	12
1.4 Sorgo e avena: cereali minori	15
1.5 Valutazione alpicolturale di una malga in Lessinia	18
2. Percorsi a cura della Prof.ssa Francesca Calomeni - U.A.T. di Vicenza	21
2.1 Giochi...amo le storie del Veneto	21
2.2 Il turismo termale fra passato e presente	23
2.3 Il Veneto in tavola	26
2.4 Piacere, Gaetano, professione mammut	30
3. Percorsi a cura di U.A.T. del Prof. Franco Chemello - U.A.T. di Belluno	33
3.1 Tra le Dolomiti e Venezia: viaggio nel Settecento attraverso "Marco e Mattio" di Sebastiano Vassalli	33
3.2 La Grande Guerra nelle Dolomiti: paradigma dell'inutilità delle guerre	35
3.3 La regola Granda di Castion: storia e vita quotidiana di una comunità rurale bellunese nel '700 tra storia locale e generale	36
4. Percorsi a cura della Prof.ssa Paola Schiavon - U.A.T. di Treviso	37
4.1 Il DNA del territorio veneto: Ville Venete tra <i>genius loci</i> e buon governo	37
4.2 I Veneti nel mondo. Migrazioni di ieri e di oggi	40
4.3 Storie venete di emancipazione e resilienza. Dal locale al globale attraverso la narrazione e i racconti di donne e bambini in fuga nel Veneto dopo Caporetto	43
4.4 Venezia e le donne Tra XV E XVI Secolo	46
5. Percorsi a cura della Prof.ssa Alessia Tono - U.A.T. di Padova e Rovigo	48
5.1 Ambasciatori d'acqua, comportamenti responsabili per la salvaguardia e la tutela dell'acqua	48
5.2 Percorsi d'acqua	50
5.3 Da Atene a Milano-Cortina	52

Perché un gruppo di lavoro di Storia e Cultura del Veneto

Il 16 ottobre 2018, è stato firmato un **Protocollo d'intesa triennale** che impegnava il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e la Regione del Veneto a collaborare attivamente per lo sviluppo delle competenze degli alunni in materia di storia e cultura del Veneto.

L'Ufficio Scolastico Regionale e la Regione del Veneto hanno rinnovato l'accordo con il **DGR 1400 del 12 ottobre 2021**, mettendo a disposizione delle scuole 5 docenti che possano essere di supporto nell'elaborazione di piste e itinerari di apprendimento, attività laboratoriali, PCTO, progettazioni didattiche, integrazioni dei curricoli con una curvatura regionale in rapporto a tematiche ed aspetti significativi e strategici. Tali percorsi si pongono in linea di continuità e di coerenza con la legislazione internazionale e nazionale, rappresentandone la declinazione territoriale. A ciò si aggiunge l'attività di valorizzazione delle buone pratiche e delle produzioni culturali, consistenti nell'individuare, valorizzare e dare visibilità alle esperienze e alle produzioni di cui molti Istituti già dispongono, relative alla conoscenza del territorio ed ancorate alle competenze chiave di cittadinanza.

I docenti distaccati presso gli UAT del Veneto si occupano di supportare le scuole e i docenti che intendono implementare, rafforzare ed armonizzare all'interno della loro offerta formativa aspetti di Storia e Cultura veneta.

Il punto di forza è la pluralità di sguardi, resa possibile dal peculiare percorso di studi e dalle molteplici esperienze lavorative di ciascuno.

Come richiedere le consulenze presenti in questo catalogo

Le azioni presenti nel catalogo possono essere richieste dai Dirigenti scolastici utilizzando la Piattaforma **SharePoint** raggiungibile al link

<http://istruzioneveneto.gov.it/monitoraggi/>

Contatti

Prof.ssa Francesca Bonizzato

Referente Area Storia e Cultura Veneta per U.A.T. di Verona tel. 045 80 86 582

e-mail: francesca.bonizzato@scuola.istruzione.it

Prof.ssa Francesca Calomeni

Referente Area Storia e Cultura Veneta per U.A.T. di Vicenza tel. 0444 25 11 23

e-mail: francesca.calomeni@scuola.istruzione.it

Prof. Franco Chemello

Referente Area Storia e Cultura Veneta per U.A.T. di Belluno tel. 0437 26 941

e-mail: franco.chemello@scuola.istruzione.it

Prof.ssa Paola Schiavon

Referente Area Storia e Cultura Veneta per U.A.T. di Treviso tel. 0422 42 98 54

e-mail: paola.schiavon@scuola.istruzione.it

Prof.ssa Alessia Tono

Referente Area Storia e Cultura Veneta per U.A.T. di Padova e Rovigo tel. 049 8208814

e-mail: formazione.pd@istruzione.it

***Catalogo delle proposte formative per l'anno
scolastico 2024/25***

1. Percorsi a cura della Prof.ssa Francesca Bonizzato - U.A.T. di Verona

1.1 Energia di senso: il mare nelle montagne della Lessinia

	ENERGIA DI SENSO: IL MARE NELLE MONTAGNE DELLA LESSINIA
Descrizione	<p>Il mare nelle montagne della Lessinia è stato scoperto a Bolca. È una località nel comune di Vestenanova (provincia di Verona) adagiata nell'alta Val d'Alpone, nota fin dalla metà del XVI secolo per gli straordinari fossili di pesci, il più celebre dei quali è la Mene Rhombea, e piante provenienti dalle località della Pesciara e del Monte Postale. Possiamo così, fare un tuffo nel passato di 50 milioni di anni fa. L'uomo ancora non c'era e la vita, dopo la scomparsa dei grandi dinosauri, continuava a proliferare in molteplici forme soprattutto nel mare. Nel museo, ma anche scavando nella Pesciara, è contenuta una ricca testimonianza di questa vita, fatta di pesci, crostacei, molluschi, insetti, alghe e vegetali terrestri che hanno lasciato nella pietra, come per un miracolo, la loro immagine, nitida, ricca di particolari. Si è potuto così ricostruire il fantastico ambiente di allora un vero viaggio nel tempo, un'emozione unica.</p> <p>Vengono proposte delle riflessioni sulla montagna, sull'International mountain day con l'obiettivo di riflettere e animare iniziative di sensibilizzazione su questa componente fondamentale del nostro ecosistema, e non da meno "La carta etica della montagna" per promuovere una cultura che ne valorizzi l'economia locale, legata ad una frequentazione turistica sostenibile e socialmente inclusiva in grado di accogliere anche le fasce più deboli della popolazione. Si pone in luce poi il vulcano, come si forma, che cosa lo alimenta, e un'attività di ludoscienza dedicata alla geologia. In seguito si propone il viaggio dell'acqua, la giornata mondiale dell'acqua, e proverbi veneti che trattano di questo importante tema. Infine si presenta la giornata nazionale degli alberi, quelli tipici della zona della Lessinia, fino ad arrivare con i Celti alla scoperta di "E tu che albero sei?". Nella recente raccomandazione del Consiglio europeo del 22 maggio 2018, riferita alle competenze chiave - necessarie per l'occupabilità, la realizzazione personale e la salute, la cittadinanza attiva e responsabile e l'inclusione sociale - la dimensione storica del conoscere e del vivere è essenziale per costruire e maturare competenza personale. Pertanto, imparare ad imparare, essere cittadini attivi e responsabili, avere consapevolezza della propria e altrui identità personali sono traguardi imprescindibili per la scuola europea.</p>

	<p>Il paesaggio è a pieno titolo centrale in questa formazione culturale ed etica, anche sulla scorta della Convenzione Europea per il Paesaggio del 20 ottobre 2000, in base alla quale esso “rappresenta un elemento chiave del benessere individuale e sociale, e che la sua salvaguardia, la sua gestione e la sua pianificazione comportano diritti e responsabilità per ciascun individuo”.</p> <p>La legge regionale del 13 aprile 2007 per la tutela, valorizzazione e promozione de patrimonio linguistico e culturale del Veneto recita: “La difesa dei beni artistici, culturali, ambientali, contemplata anche nell’art.9 della nostra Costituzione, trova i suoi strumenti culturali nelle discipline scientifico-tecnologiche, artistiche, musicali [...]”.</p> <p>Si invita, nell’arricchimento del curriculum, a mantenere vivo negli studenti l’interesse per gli aspetti inerenti alle istituzioni tradizionali di prossimità del territorio di appartenenza, quindi, anche il patrimonio artistico, culturale, storico e naturalistico del medesimo.</p> <p>Senza alcun dubbio “Il mare nelle montagne della Lessinia” costituisce la cifra identitaria del paesaggio veneto, offrendo una miriade di possibili approfondimenti per le scuole di ogni ordine e grado, anche in collaborazione con Enti e Associazioni del territorio attivi in tal senso, nell’ottica di una coerente triangolazione scuola-istituzioni-territorio. Quest’ultima è indispensabile per rafforzare le competenze di cittadinanza attiva dei ragazzi, richieste anche nelle 33 ore di educazione civica, previste per tutte le scuole di ogni ordine e grado, oltre che in vista di stimolanti, futuri PCTO nelle scuole secondarie di secondo grado.</p> <p>Si potrà così dare una particolare curvatura allo studio dei fossili di Bolca nei suoi preminenti aspetti sociali, culturali ed economici, con una prospettiva che, uscendo dalle pareti della montagna circoscritta, ne comprenda il territorio circostante in un’ottica di sostenibilità e di aggregazione culturale per i bambini/ragazzi, come rappresentata nell’Agenda 2030 dal goal 11.4, riguardante proprio la tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e naturale, risorse strategiche per lo sviluppo sociale ed economico di un Paese.</p> <p>Oltre ad essere un elemento architettonico-culturale e paesaggistico unico al mondo, le montagne della Lessinia rappresentano centri diffusi di sviluppo economico, agricolo, artigiano, culturale e civile.</p>
Destinatari	Docenti / Studenti di ogni ordine e grado
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Conoscere le caratteristiche geomorfologiche del territorio veneto, con particolare riferimento alle zone alpine e prealpine. ▪ Conoscere la tradizione orale e scritta veneta anche nelle forme dialettali.

	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Conoscere gli elementi chiave del Veneto da un punto di vista storico-culturale e la valenza dei medesimi come possibili centri di aggregazione oggi. ▪ Conoscere luoghi di interesse culturale volti alla valorizzazione e alla diffusione della storia locale (museo di Bolca). ▪ Riflettere sul ruolo delle istituzioni nel preservare il patrimonio storico e artistico, tutelando l'ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi, anche nell'interesse delle future generazioni. ▪ Progettare e realizzare attività basate sull'esplorazione, sull'interrogazione e sull'interpretazione delle fonti volte a favorire negli studenti la comprensione delle interazioni tra le diverse forme del sapere. ▪ Favorire l'utilizzo di tecnologie digitali per l'analisi e l'approfondimento. ▪ Utilizzare giochi linguistici per arricchire il lessico e potenziare le capacità linguistiche. ▪ Riconoscere e apprezzare nel territorio gli aspetti caratteristici del patrimonio ambientale e culturale. ▪ Saper analizzare le realtà agronomiche e le loro potenzialità produttive. ▪ Osservare, descrivere ed analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale ed artificiale e riconoscere nelle varie forme i concetti di Sistema e di complessità.
Tempi e modalità d'erogazione	L'attività di formazione/consulenza/ricerca avverrà in modalità esclusivamente asincrona. Verrà inviato il materiale su Padlet (è un'applicazione gratuita che permette agli insegnanti di creare un "muro virtuale", una bacheca su cui condividere informazioni, materiali didattici e attività con gli studenti).
Docente referente	Prof.ssa Francesca Bonizzato

1.2 E quindi uscimmo a riveder le stelle: guerra sostenibile, sì alle seed bombs

	<p style="text-align: center;">E QUINDI USCIMMO A RIVEDER LE STELLE: GUERRA SOSTENIBILE, SÌ ALLE SEED BOMBS</p>
<p>Descrizione</p>	<p>Dopo un'accurata analisi del territorio, attraverso sopralluoghi, interviste ai nonni, e siti internet abbiamo deciso di provare a valorizzare degli spazi verdi come terreni abbandonati, orti, giardini, rive, aiuole cittadine, e parchi attraverso una vera e propria guerra! Si avete capito bene, una vera guerra con le SEED-BOMBS.</p> <p>Il compito di realtà sarà da mettere in pratica a casa con le vostre famiglie seguendo il pdf preparato. Poi tutti assieme dovrete preparare il vostro piano di attacco strategico in modo da ottenere un bombardamento a tappeto in favore delle api.</p> <p>Il vostro lavoro inizierà con la conoscenza del mondo democratico delle api e della loro basilare importanza:</p> <ul style="list-style-type: none">▪ i tre tipi di ape;▪ il ciclo vitale;▪ i lavori delle api;▪ la loro casa;▪ il “supermercato” delle api;▪ le api nel Veneto;▪ le api nella Divina commedia;▪ la creazione di un fumetto immaginando "La vita di classe delle api";▪ disegni di api con colori caldi e freddi. <p>Per ogni attività abbiamo preparato delle riflessioni e creato delle slide riassuntive per permettervi di capire bene, e spiegare con il Padlet alle vostre famiglie, amici e parenti.</p> <p>“L’attività apistica è un modello di sfruttamento agricolo non distruttivo, con un impatto ambientale praticamente nullo, cosa che rende l’apicoltura attività agricola di elezione per le aree marginali e le zone protette. Inoltre la presenza stessa delle api è indice di una corretta gestione del territorio, rilevando l’esistenza delle condizioni minime di sopravvivenza anche per altre forme biologiche.</p> <p>Inoltre, sul piano socio - culturale, l’esercizio dell’apicoltura è portatore di valenze storiche e tradizionali che possono rappresentare un importante elemento per mantenere viva l’identità territoriale e rafforzare il tessuto sociale nelle zone rurali o economicamente svantaggiate”. (Documento programmatico per il settore apistico - Legge 24.12.2004 n. 313).</p> <p>La Regione del Veneto da sempre ha riconosciuto l’importanza di tale attività, dotandosi, fin dal 1979, di norme specifiche per la realizzazione</p>

	<p>di interventi finalizzati alla salvaguardia del patrimonio apistico regionale e alla valorizzazione delle produzioni dell'alveare, anche in considerazione dell'importanza che le api hanno in qualità di insetti pronubi.</p> <p>La Regione del Veneto, attraverso la Legge regionale n. 23 del 18 aprile 1994, promuove lo sviluppo e la valorizzazione dell'apicoltura, intesa anche come strumento per il miglioramento qualitativo e quantitativo delle produzioni agricole, la valorizzazione degli ecosistemi naturali, la tutela del patrimonio apistico e la profilassi delle varie malattie delle api. In particolare, prevede, all'articolo 2 "Interventi per lo sviluppo e la valorizzazione dell'apicoltura", la concessione di contributi agli apicoltori singoli o associati per la realizzazione di investimenti</p> <p>Nella recente raccomandazione del Consiglio europeo del 22 maggio 2018, riferita alle competenze chiave - necessarie per l'occupabilità, la realizzazione personale e la salute, la cittadinanza attiva e responsabile e l'inclusione sociale - la dimensione storica del conoscere e del vivere è imprescindibile per costruire e maturare competenza personale. Pertanto, imparare ad imparare, essere cittadini attivi e responsabili, avere consapevolezza della propria e altrui identità personali sono traguardi imprescindibili per la scuola europea.</p> <p>Il paesaggio è a pieno titolo centrale in questa formazione culturale ed etica, anche sulla scorta della Convenzione Europea per il Paesaggio de 20 ottobre 2000, il base alla quale esso "rappresenta un elemento chiave del benessere individuale e sociale, e che la sua salvaguardia, la sua gestione e la sua pianificazione comportano diritti e responsabilità per ciascun individuo".</p> <p>La legge regionale del 13 aprile 2007 per la tutela, valorizzazione e promozione de patrimonio linguistico e culturale del Veneto recita: "La difesa dei beni artistici, culturali, ambientali, contemplata anche nell'art.9 della nostra Costituzione, trova i suoi strumenti culturali nelle discipline scientifico-tecnologiche, artistiche, musicali [...]"</p> <p>Si invita, nell'arricchimento del curriculum, a mantenere vivo negli studenti l'interesse per gli aspetti inerenti le istituzioni tradizionali di prossimità del territorio di appartenenza, quindi, anche il patrimonio artistico, culturale, storico e naturalistico del medesimo.</p>
Destinatari	Docenti /Studenti della scuola dell'infanzia e primaria

Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Conoscere le caratteristiche geomorfologiche del territorio veneto, con particolare riferimento alle zone alpine e prealpine. ▪ Conoscere la tradizione orale e scritta veneta anche nelle forme dialettali. ▪ Conoscere gli elementi chiave del Veneto da un punto di vista storico-culturale e la valenza dei medesimi come possibili centri di aggregazione oggi. ▪ Conoscere luoghi di interesse culturale volti alla valorizzazione e alla diffusione della storia locale (museo delle api) ▪ Riflettere sul ruolo delle istituzioni nel preservare il patrimonio storico e artistico, tutelando l'ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi, anche nell'interesse delle future generazioni. ▪ Progettare e realizzare attività basate sull'esplorazione, sull'interrogazione e sull'interpretazione delle fonti volte a favorire negli studenti la comprensione delle interazioni tra le diverse forme del sapere. ▪ Favorire l'utilizzo di tecnologie digitali per l'analisi e l'approfondimento. ▪ Utilizzare giochi linguistici per arricchire il lessico e potenziare le capacità linguistiche. ▪ Riconoscere e apprezzare nel territorio gli aspetti caratteristici del patrimonio ambientale e culturale. ▪ Saper analizzare le realtà agronomiche e le loro potenzialità produttive. ▪ Osservare, descrivere ed analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale ed artificiale e riconoscere nelle varie forme i concetti di Sistema e di complessità.
Tempi e modalità d'erogazione	<p>L'attività di formazione/consulenza/ricerca avverrà in modalità esclusivamente asincrona. Verrà inviato il link di collegamento al Padlet (è un'applicazione gratuita che permette agli insegnanti di creare un "muro virtuale", una bacheca su cui condividere informazioni, materiali didattici e attività con gli studenti).</p>
Docente referente	<p>Prof.ssa Francesca Bonizzato</p>

1.3 Le fade: creature misteriose della Lessinia

	LE FADE: CREATURE MISTERIOSE DELLA LESSINIA
Descrizione	<p>L'antica popolazione bavaro-tirolese che alla fine del XIII° secolo si insediò sull'altopiano del Luxino per concessione del vescovo di Verona, Bartolomeo della Scala, portò con sé non solo le proprie usanze, tradizioni e tecniche architettoniche ma anche un vasto bagaglio di superstizioni popolari, ricche di credenze e convinzioni circa l'esistenza di creature fantastiche e demoniache.</p> <p>Credenze determinate dall'ignoranza, dalla suggestione e dal momento storico, che tendevano ad attribuire a cause occulte o soprannaturali avvenimenti che avevano invece spiegazioni naturali. Sulle montagne del territorio scaligero vi fu la mescolanza di una profonda fede religiosa cristiana e di riti ancestrali, credenze pagane giungendo così all'apparente certezza che vi fosse un universo parallelo a fianco di quello umano, infestato da spiriti, orchi, fade, ecc. L'immagine delle "fade" è quella predominante nella tradizione popolare lessinica riguardo a questi esseri fantastici. Da non confondersi con le fate. Nessun vestito turchino e nessuna bacchetta magica, le fade della Lessinia non sono esseri umani, anche se talvolta prendono forma umana. Vivono in grotte, in armonia con la natura e non sono né buone né cattive.</p> <p>Tra i materiali consultati per redigere questo catalogo ci siamo ispirati al libro "Le fiabe della Lessinia". Questo libro è edito da Gianni Bussinelli Editore (Verona, 2009), i testi sono di Alessandro Anderloni e Attilio Benetti, illustrazioni di Amaranta De Francisci, animazioni di Maura Ferrari, riprese e montaggio di Alberto Ferrari</p> <p>Abbiamo inserito dei link di collegamento ai video di YouTube in cui Alessandro Anderloni presenta alcune fiabe della Lessinia. Ecco il nostro lavoro vorrebbe accompagnare il viaggio nella fantasia e nel mistero, per i bambini e per quei grandi che non hanno mai smesso di sognare.</p> <p>Nella recente raccomandazione del Consiglio europeo del 22 maggio 2018, riferita alle competenze chiave - necessarie per l'occupabilità, la realizzazione personale e la salute, la cittadinanza attiva e responsabile e l'inclusione sociale - la dimensione storica del conoscere e del vivere è imprescindibile per costruire e maturare competenze.</p>

	<p>Pertanto, imparare ad imparare, essere cittadini attivi e responsabili, avere consapevolezza della propria e altrui identità personali sono traguardi imprescindibili per la scuola europea.</p> <p>Il paesaggio è a pieno titolo centrale in questa formazione culturale ed etica, anche sulla scorta della Convenzione Europea per il Paesaggio del 20 ottobre 2000, il base alla quale esso “rappresenta un elemento chiave del benessere individuale e sociale, e che la sua salvaguardia, la sua gestione e la sua pianificazione comportano diritti e responsabilità per ciascun individuo”.</p> <p>La legge regionale del 13 aprile 2007 per la tutela, valorizzazione e promozione de patrimonio linguistico e culturale del Veneto recita: “La difesa dei beni artistici, culturali, ambientali, contemplata anche nell’art.9 della nostra Costituzione, trova i suoi strumenti culturali nelle discipline scientifico-tecnologiche, artistiche, musicali [...]”.</p> <p>Si invita, nell’arricchimento del curriculum, a mantenere vivo negli studenti l’interesse per gli aspetti inerenti alle istituzioni tradizionali di prossimità del territorio di appartenenza, quindi, anche il patrimonio artistico, culturale, storico e naturalistico del medesimo.</p>
Destinatari	Docenti / Studenti di ogni ordine e grado
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Riconoscere le caratteristiche fisiche dell’ambiente e stabilire collegamenti. ▪ Descrivere oralmente e per iscritto fatti e fenomeni relativi a materiali, esseri viventi e ambiente con completezza. ▪ Individuare collegamenti tra civiltà del passato e il patrimonio artistico e culturale odierno. ▪ Confrontare il patrimonio artistico e culturale con le regole che governano la vita dei gruppi che vi abitano. ▪ Individuare nessi tra eventi storici e caratteristiche territoriali. ▪ Individuare gli oggetti fisici e ambienti correlati caratterizzanti la zona territoriale. ▪ Riconoscere e apprezzare nel proprio territorio gli aspetti caratteristici del patrimonio ambientale e culturale. ▪ Analizzare forme di arte e artigianato appartenenti alla propria cultura. ▪ Utilizzare giochi linguistici (anche in forma dialettale) per arricchire il lessico e potenziare le capacità linguistiche. ▪ Leggere e confrontare informazioni provenienti da testi diversi per farsi un’idea di un argomento.

	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Comprendere le info essenziali, comprendere lo scopo e l'argomento dei messaggi mediatici. ▪ Identificare e descrivere le caratteristiche significative dei contesti ambientali. ▪ Osservare, descrivere ed analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale e riconoscere nelle varie forme i concetti di sistema e di complessità.
Tempi e modalità d'erogazione	L'attività di formazione/consulenza/ricerca avverrà in modalità esclusivamente asincrona. Verrà inviato il materiale tramite un PowerPoint. Come specificato prima nella descrizione sono stati inseriti dei link di collegamento ai video di YouTube in cui Alessandro Anderloni presenta alcune fiabe della Lessinia.
Docente referente	Prof.ssa Francesca Bonizzato

	SORGO E AVENA: CEREALI MINORI
Descrizione	<p>Il “sorghum vulgare” negli ultimi anni ha destato l’attenzione degli agricoltori come coltura alternativa al mais, per necessità, per le minori esigenze idriche e come valida alternativa dal punto di vista economico. Questa coltura si presta a tutte le modalità di utilizzazione zootecnica del mais: insilato a pianta intera trinciata, farina di granella secca e/o umida, pastone, in fiocchi, estruso. Il Sorgho un tempo era molto usato e non solo per gli animali. A dir la verità è ancora molto usato, essendo il quarto o il quinto cereale coltivato al mondo, questo ha portato ad una selezione delle specie per l’alimentazione umana e per quella animale. È pianta resistente alla siccità, alle malattie, e per questo molto sfruttata, soprattutto in Africa.</p> <p>L’avena è una pianta del genere delle Poacee di cui esistono circa cinquanta specie. La maggior parte delle forme coltivate si raggruppa sotto il nome di Avena sativa (detta anche avena comune). Sebbene fino a pochi anni fa l’avena venisse impiegata soprattutto per l’alimentazione animale, la riscoperta delle sue caratteristiche nutrizionali ha fatto sì che tornasse a essere utilizzata per il consumo umano. Le forme più conosciute per l’uso umano sono sotto forma di farina e di fiocchi e viene utilizzata anche per la produzione di latte vegetale.</p> <p>Si è poi colta l’occasione di presentare l’unica razza bovina autoctona del Veneto. La parola autoctona sta ad indicare che tale razza, da epoca remota, sia nata dalla terra veneta stessa. Invece le maggiori razze allevate in Lessinia sono la Frisona, e la Pezzata rossa. In seguito si è posto in evidenza la sostenibilità della zootecnia italiana proponendo un’analisi dettagliata su scala regionale della relativa impronta ecologica.</p> <p>Infine sono state condivise deliziose ricette a base di sorgho e avena come alimento anche per la specie umana.</p> <p>Nella recente raccomandazione del Consiglio europeo del 22 maggio 2018, riferita alle competenze chiave - necessarie per l’occupabilità, la realizzazione personale e la salute, la cittadinanza attiva e responsabile e l’inclusione sociale - la dimensione storica del conoscere e del vivere è imprescindibile per costruire e maturare competenza personale. Pertanto, imparare ad imparare, essere cittadini attivi e responsabili, avere consapevolezza della propria e</p>

	<p>altrui identità personali sono traguardi imprescindibili per la scuola europea.</p> <p>Il paesaggio è a pieno titolo centrale in questa formazione culturale ed etica, anche sulla scorta della Convenzione Europea per il Paesaggio del 20 ottobre 2000, il base alla quale esso “rappresenta un elemento chiave del benessere individuale e sociale, e che la sua salvaguardia, la sua gestione e la sua pianificazione comportano diritti e responsabilità per ciascun individuo”.</p> <p>La legge regionale del 13 aprile 2007 per la tutela, valorizzazione e promozione de patrimonio linguistico e culturale del Veneto recita: “La difesa dei beni artistici, culturali, ambientali, contemplata anche nell’art.9 della nostra Costituzione, trova i suoi strumenti culturali nelle discipline scientifico-tecnologiche, artistiche, musicali [...]”.</p> <p>Si invita, nell’arricchimento del curriculum, a mantenere vivo negli studenti l’interesse per gli aspetti inerenti alle istituzioni tradizionali di prossimità del territorio di appartenenza, quindi, anche il patrimonio artistico, culturale, storico e naturalistico del medesimo. Propriamente in questo catalogo l’attenzione rivolta al Sorgo e all’Avena è una cifra identitaria del paesaggio veneto, che offre una miriade di possibili approfondimenti per le scuole di ogni ordine e grado, anche in collaborazione con Enti e Associazioni del territorio attivi in tal senso, nell’ottica di una coerente triangolazione scuola-istituzioni-territorio. Quest’ultima è indispensabile per rafforzare le competenze di cittadinanza attiva dei ragazzi, richieste anche nelle 33 ore di educazione civica, previste per tutte le scuole di ogni ordine e grado.</p>
Destinatari	Docenti / Studenti di ogni ordine e grado
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Individuare gli oggetti fisici e ambienti correlati caratterizzanti la zona territoriale. ▪ Utilizzare il concetto di sistema territoriale per descrivere aspetti fisici e antropici di un territorio e proporre percorsi di biodiversità, adattamento al cambiamento climatico con riferimento a contesti conosciuti e ambiente. ▪ Comprendere le informazioni essenziali, comprendere lo scopo e l’argomento di messaggi mediatici. ▪ Leggere e confrontare informazioni provenienti da testi diversi per farsi un’idea di un argomento. ▪ Utilizzare giochi linguistici (anche dialettali) per arricchire il lessico e potenziare le capacità linguistiche.

	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Analizzare forme d'arte e artigianato appartenenti alla propria cultura. ▪ Riconoscere e apprezzare nel territorio gli aspetti caratteristici del patrimonio ambientale e culturale. ▪ Saper analizzare le realtà agronomiche e le loro potenzialità produttive. ▪ Identificare e descrivere le caratteristiche significative dei contesti ambientali. ▪ Osservare descrivere ed analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale ed artificiale, e riconoscere nelle varie forme i concetti di sistema e di complessità.
Tempi e modalità d'erogazione	L'attività di formazione/consulenza/ricerca avverrà esclusivamente in modalità asincrona. Verrà inviato il materiale su Padlet (è un'applicazione gratuita che permette agli insegnanti di creare un "muro virtuale", una bacheca su cui condividere informazioni, materiali didattici e attività con gli studenti). Il progetto è stato fatto in collaborazione con un Perito Agrario, e Agribusiness manager per le produzioni biologiche.
Docente referente	Prof.ssa Francesca Bonizzato

1.5 Valutazione alpicolturale di una malga in Lessinia

	VALUTAZIONE ALPICOLTURALE DI UNA MALGA IN LESSINIA
Descrizione	<p>Sul vocabolario Treccani troviamo la definizione di malga: 1) Pascolo tipico delle Alpi orientali italiane, e in parte di quelle centrali, dove soggiornano gli animali, in particolare bovini, durante l'estate 2) Il fabbricato, o il complesso di fabbricati, di legno o misti di legno e muratura, che si trovano sul terreno del pascolo per il ricovero del bestiame, il deposito del latte e degli attrezzi, e l'alloggio temporaneo del personale. La vita quotidiana delle persone che lavorano in malga è molto impegnativa. Si tratta di un lavoro spossante che dura tutta l'estate, sette giorni su sette. Ci si alza alle prime luci dell'alba, dinanzi al timido raggio di sole che fa capolino sulle cime delle montagne. C'è tanto da fare: la mandria di bovini viene accompagnata da un pascolo all'altro, le vacche da latte sono da mungere. Occorre tentare di recuperare gli animali smarriti, sistemare i recinti. La lavorazione del formaggio richiede attenzione e il formaggio giovane ha bisogno di cure. Gli strumenti entrati a contatto con il latte e i calderoni vengono lavati e disinfettati dopo ogni utilizzo. Se un animale si ferisce, poi, i pastori devono sapere come agire. Questo è soprattutto importante nelle malghe più remote, dove non è possibile usufruire di un soccorso veterinario immediato. Eppure, i contadini di montagna affrontano questi sforzi con grande dedizione e orgoglio, contribuendo in modo significativo alla conservazione del paesaggio culturale e alla sicurezza delle valli: le malghe gestite, infatti, proteggono da valanghe, caduta di massi e smottamenti. Le malghe sono anche importanti per la biodiversità: in media, nel fondovalle crescono sette erbe diverse per metro quadrato, sui pascoli di malga ne crescono fino a 70 specie differenti.</p> <p>Nella recente raccomandazione del Consiglio europeo del 22 maggio 2018, riferita alle competenze chiave - necessarie per l'occupabilità, la realizzazione personale e la salute, la cittadinanza attiva e responsabile e l'inclusione sociale - la dimensione storica del conoscere e del vivere è imprescindibile per costruire e maturare competenza personale. Pertanto, imparare ad imparare, essere cittadini attivi e responsabili, avere consapevolezza della propria e altrui identità personali sono traguardi imprescindibili per la scuola europea.</p> <p>Il paesaggio è a pieno titolo centrale in questa formazione culturale ed etica, anche sulla scorta della Convenzione Europea per il Paesaggio del 20 ottobre 2000, in base alla quale esso "rappresenta un elemento</p>

	<p>chiave del benessere individuale e sociale, e che la sua salvaguardia, la sua gestione e la sua pianificazione comportano diritti e responsabilità per ciascun individuo”.</p> <p>La legge regionale del 13 aprile 2007 per la tutela, valorizzazione e promozione de patrimonio linguistico e culturale del Veneto recita: “La difesa dei beni artistici, culturali, ambientali, contemplata anche nell’art.9 della nostra Costituzione, trova i suoi strumenti culturali nelle discipline scientifico-tecnologiche, artistiche, musicali [...]”.</p> <p>Si invita, nell’arricchimento del curriculum, a mantenere vivo negli studenti l’interesse per gli aspetti inerenti alle istituzioni tradizionali di prossimità del territorio di appartenenza, quindi, anche il patrimonio artistico, culturale, storico e naturalistico del medesimo.</p> <p>Senza alcun dubbio la Malga costituisce la cifra identitaria del paesaggio veneto, offrendo una miriade di possibili approfondimenti per le scuole di ogni ordine e grado, anche in collaborazione con Enti e Associazioni del territorio attivi in tal senso, nell’ottica di una coerente triangolazione scuola-istituzioni-territorio. Quest’ultima è indispensabile per rafforzare le competenze di cittadinanza attiva dei ragazzi, richieste anche nelle 33 ore di educazione civica, previste per tutte le scuole di ogni ordine e grado, oltre che in vista di stimolanti, futuri PCTO nelle scuole secondarie di secondo grado.</p>
Destinatari	Docenti / Studenti di scuola secondaria di secondo grado
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Operare nel riscontro della qualità ambientale prevedendo interventi di difesa nelle situazioni a rischio. ▪ Prevedere realizzazioni di strutture di miglioramento delle condizioni delle aree protette, di parchi. ▪ Definire le caratteristiche territoriali, ambientali ed agroproduttive di una zona attraverso l’utilizzazione di carte tematiche. ▪ Analizzare le realtà agronomiche e le loro potenzialità produttive. ▪ Analizzare le relazioni ambienti soprassuolo boschivi e forestali. ▪ Collaborare con gli Enti locali che operano nel settore, con gli uffici del territorio, con le organizzazioni dei produttori, per attivare progetti di sviluppo rurale, di miglioramenti fondiari ed agrari e di protezione idrogeologica. ▪ Utilizzare i principali concetti relativi all’economia e all’organizzazione dei processi produttivi e dei servizi. ▪ Identificare e descrivere le caratteristiche significative dei contesti ambientali.

	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Osservare, descrivere ed analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale ed artificiale e riconoscere nelle varie forme i concetti di sistema e di complessità. ▪ Essere consapevoli delle potenzialità e dei limiti delle tecnologie nel contesto culturale e sociale in cui vengono applicate. ▪ Correlare la conoscenza storica generale agli sviluppi delle scienze, delle tecnologie e delle tecniche negli specifici campi professionali di riferimento.
Tempi e modalità d'erogazione	L'attività di formazione/consulenza/ricerca avverrà in modalità esclusivamente asincrona. Verrà inviato il materiale tramite un file pdf. Il progetto è stato fatto in collaborazione con una dott.ssa in Scienze del territorio e dell'ambiente agro-forestale, laureanda in Scienze forestali e ambientali.
Docente referente	Prof.ssa Francesca Bonizzato

2. Percorsi a cura della Prof.ssa Francesca Calomeni - U.A.T. di Vicenza

2.1 Giochi...amo le storie del Veneto.

	GIOCHI...AMO LE STORIE DEL VENETO
Descrizione	<p>Il percorso propone di trattare alcuni temi significativi di storia regionale e locale, attraverso lo strumento della didattica ludica e laboratoriale. I play- lab suggeriti fanno tesoro delle ricerche fiorite nell'ambito dei cosiddetti "game studies", con particolare riferimento alle applicazioni per le discipline storico-sociali sperimentate dal gruppo di insegnanti dell'associazione Historia Ludens e dai lavori accademici di Antonio Brusa, Lucia Boschetti, Joan Santacana Mestre e Ivo Mattozzi.</p> <p>La "ludicizzazione", traduzione del concetto di "gamification" in ambito educativo, e il "game based learning" non possono sostituire in toto metodologie didattiche più formalizzate, come la lezione frontale, ma possono utilmente integrarla. La condizione è però che si tratti di interventi ben progettati.</p> <p>I play lab del percorso, diversi per età degli studenti e temi trattati, hanno l'obiettivo di aumentare la motivazione, suscitare la curiosità dei ragazzi, rendere più vicina la disciplina storica, ma anche aiutarli a riorganizzare e fissare le conoscenze tramite un'attività alternativa. In una veste snella e interattiva, si potranno introdurre dei temi vicini agli interessi e al vissuto degli studenti. I grandi eventi storici, i personaggi, i fenomeni di lungo corso, infatti, "passano" dai territori e lasciano delle tracce nelle comunità, nelle vicende personali, negli elementi culturali, nella vita quotidiana delle persone del tempo.</p> <p>Nel dettaglio, i laboratori ludici toccano diversi temi: civiltà e cultura contadina nelle valli, la grande emigrazione veneta, cultura e classi sociali della Serenissima, i siti UNESCO del Veneto. Per ciascuna di queste tracce, vengono suggeriti dei materiali di studio più tradizionali e una o più proposte di gamification. Le attività sono sempre collaborative e realizzabili in classe senza l'impiego di attrezzature particolari. Ogni play lab si può strutturare come un compito di realtà. Le proposte ludiche del percorso vengono applicate a temi di storia locale e regionale, ma i docenti possono liberamente adattarle anche ad altri argomenti. Per le scuole che volessero sperimentarlo, c'è la possibilità di progettare un urban game a tema storico.</p>

	<p>La proposta è modellabile sulle esigenze specifiche delle classi richiedenti ed è pensata in chiave inclusiva, per consentire la piena partecipazione di tutti gli studenti.</p> <p>Il percorso è a carattere interdisciplinare, coinvolge le discipline di storia, italiano, educazione civica, geografia, arte e, per la primaria, sport e movimento.</p> <p>Le competenze con le quali si lavora sono la comunicazione nella madrelingua, le competenze digitali, imparare a imparare, competenze sociali e civiche, consapevolezza dell'espressione culturale.</p>
Destinatari	Docenti e alunni della scuola primaria (dalla terza alla quinta), scuola secondaria di primo grado. Il percorso viene strutturato in base alle esigenze delle classi aderenti e alle programmazioni.
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Approfondire le conoscenze sulla storia del Veneto, con particolare riferimento ad aspetti sociali e culturali. ▪ Acquisire contenuti all'interno di un'esperienza didattica basata su strategie attive e cooperative di tipo ludico. ▪ Promuovere azioni didattiche volte a rafforzare negli studenti la relazione personale con il territorio e la sua storia. ▪ Riconoscere l'interdipendenza tra fenomeni economici, sociali, culturali e la loro dimensione locale. ▪ Supportare i docenti nell'innovazione didattica e metodologica di tutte le discipline, con il fine di promuovere esperienze di apprendimento motivanti e innovative. ▪ Rafforzare l'acquisizione delle competenze chiave di cittadinanza, con una particolare attenzione a quelle sociali e civiche.
Tempi e modalità di erogazione	<ol style="list-style-type: none"> 1. Incontro introduttivo per condividere con il personale docente i materiali 2. Progettazione dell'attività didattica e previsione delle possibili attività laboratoriali. <p>La quantificazione oraria può essere modulata in rapporto alle esigenze della scuola.</p> <p>L'attività di formazione/consulenza/ricerca avverrà normalmente a distanza, su piattaforma didattica G-Suite, in modalità non esclusivamente sincrona. Possibilità di programmare degli interventi laboratoriali in presenza nelle classi.</p>
Docente referente	Prof.ssa Francesca Calomeni

2.1 Il turismo termale fra passato e presente.

	IL TURISMO TERMALE FRA PASSATO E PRESENTE
Descrizione	<p>Il percorso guarda al rapporto che l'uomo, nel corso del tempo, ha stabilito con un particolarissimo elemento naturale: le sorgenti termali. Dai primi tentativi di impiego, al grande impulso che ebbero con i Romani, passando per gli albori del turismo termale dell'Ottocento e del Novecento, si arriva fino agli stabilimenti termali e alle spa dei giorni nostri. Nel corso del tempo, le vicende dei territori, dal punto di vista sociale, culturale, economico e del costume, sono sempre state legate con doppio filo alle sorgenti termali. La storia delle terme unisce l'antico ed il contemporaneo, la cultura ed il costume, la scienza medica e l'intrattenimento. I materiali e gli approfondimenti proposti mirano a ricostruire, all'interno di uno sguardo generale sul fenomeno, la storia delle terme nelle diverse località del Veneto: il grande complesso delle Terme Euganee, le terme del Lago di Garda, Caldiero e Recoaro, oltre alle sorgenti sfruttate solo di recente come quelle del bellunese e della provincia di Venezia. Il fenomeno del turismo termale sarà, infine, fotografato a partire dai dati disponibili, nelle sue componenti economico-sociali contemporanee. Gli studenti saranno quindi invitati ad ipotizzare dei possibili scenari futuri di sviluppo di questa branca dell'industria del turismo. Ci sarà inoltre un breve focus sulla geotermia per provare a capire se esistono anche delle prospettive di sviluppo extra-turistico.</p> <p>Il primo modulo della proposta mira a costruire delle conoscenze di tipo storico, spendibili in molteplici campi ed attività, oltre che importanti per costruire una cittadinanza consapevole.</p> <p>La proposta didattica si articola in un ulteriore nucleo facoltativo costituito da un'indagine che gli studenti potranno condurre sul territorio per conoscere le caratteristiche del turismo termale della propria città. Tramite la costruzione guidata di un questionario, la ricerca sul campo potrà rispondere a interrogativi come "Chi è il turista termale che sceglie la nostra città?", "Cosa cerca?", "Cosa lo ha portato qui piuttosto che altrove?", "Come si potrebbe migliorare l'offerta turistica del nostro territorio?", ecc. La costruzione e la realizzazione del sondaggio si configura come un compito autentico, con carattere interdisciplinare. I risultati che emergeranno potranno essere utili a fare confronti ed inferenze incrociando i dati nazionali e quelli locali.</p>

	<p>La proposta ha carattere interdisciplinare e prevede l'uso di fonti, alcune delle quali multimediali, e la loro analisi in un contesto laboratoriale.</p> <p>La proposta, in diverse fasi, si presta al lavoro in piccoli gruppi. Il modulo facoltativo della ricerca sul campo accompagna le ragazze e i ragazzi a "creare nuova conoscenza", nell'ottica del <i>learning to learn</i> (imparare ad imparare), così come delineato nelle competenze chiave del Consiglio dell'Unione Europea.</p> <p>Il percorso avvicina gli utenti al patrimonio culturale e naturalistico veneto, attraverso un'attività pratica di ricerca, nell'ottica della conservazione e valorizzazione delle risorse locali, materiali ed immateriali.</p> <p>Il percorso utilizzerà i principi, i contenuti e i nuclei concettuali nell'ambito dello sviluppo delle competenze inseriti nella L. 92 del 20/08/2019.</p>
Destinatari	<p>Docenti di scuole di ogni ordine e grado che sorgono in Comuni prossimi a località termali, con particolare riferimento a quelle secondarie di secondo grado con indirizzi turistici ed economico-sociali.</p>
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Approfondire le conoscenze sulla storia e sulla cultura del Veneto, con particolare riferimento agli aspetti legati alle terme. ▪ Conoscere e riflettere sulla tutela e sulla valorizzazione delle risorse naturali del proprio territorio. ▪ Acquisire contenuti all'interno di un'esperienza didattica basata su strategie attive e cooperative. ▪ Delineare, nelle sue diverse fasi, un semplice disegno di ricerca e portarlo avanti all'interno di una metodologia didattica euristico-partecipativa. ▪ Organizzare il proprio lavoro, sia a livello individuale che in gruppo, mediante una gestione efficace del tempo e delle informazioni (imparare ad imparare). ▪ Consolidare il valore della conoscenza come fondamento preliminare alla cittadinanza attiva e allo sviluppo sostenibile (competenze sociali e civiche).

Tempi e modalità di erogazione	<ol style="list-style-type: none"> 1) Incontro introduttivo per condividere con il personale docente i materiali e le proposte metodologiche. 2) Progettazione dell'attività didattica e previsione delle possibili attività Laboratoriali. 3) Eventuale implementazione della ricerca sul campo. <p>La quantificazione oraria può essere modulata in rapporto alle esigenze della scuola.</p> <p>L'attività di formazione/consulenza/ricerca avverrà a distanza, su piattaforma didattica G-Suite, in modalità non esclusivamente sincrona. In accordo con i docenti, si potranno anche prevedere incontri in presenza e laboratori presso le scuole, soprattutto nella fase della eventuale preparazione della ricerca sul campo.</p>
Docente referente	Prof.ssa Francesca Calomeni

	<p style="text-align: center;">IL VENETO IN TAVOLA</p> <p style="text-align: center;">ALLA SCOPERTA DELLE TAVOLE DEL RECENTE PASSATO, TRA PREGI E DIFETTI, TRADIZIONI E FAKE NEWS STORICHE</p>
<p>Descrizione</p>	<p>L'argomento di questo percorso didattico interdisciplinare è l'alimentazione del passato recente, con particolare riferimento alle aree rurali collinari e montane del Veneto. Il vastissimo tema può essere inquadrato sotto molti punti di vista; in questo percorso si analizzano le differenze fra l'alimentazione del passato e quella del presente, si osserva il rapporto fra alimentazione e salute nel presente e nel passato, si scoprono le abitudini, le credenze e le tradizioni legate al cibo, fino ad arrivare a scoprire quelle che vengono definite "ricette anti-spreco" dei nonni. Obiettivo generale di "Parli come che te magni?!" è condurre studentesse e studenti a raccogliere direttamente e poi a sintetizzare delle informazioni in un quadro globale di natura storica, per poterle confrontare con la propria esperienza quotidiana.</p> <p>Il laboratorio proposto consiste nel preparare e realizzare delle interviste ai nonni, o ad altre persone significative per gli studenti, con l'obiettivo di ricavare delle informazioni da testimoni oculari, sull'argomento dell'alimentazione. Attraverso un percorso guidato, gli studenti proveranno a vestire i panni del ricercatore etnografo in un'autentica ricerca sul campo; "il campo", evidentemente, sarà definito in fase di programmazione in base all'età dei giovani ricercatori delle classi coinvolte (famiglia- conoscenti- comunità cittadina). Il format dell'intervista potrà poi essere facilmente adattato a qualunque altro argomento di interesse.</p> <p>Il percorso si aprirà con una fase preliminare di conoscenza del tema, attraverso la lettura di testi, la visione di foto d'epoca o di altre fonti iconiche, la fruizione di video didattici e di podcast di divulgazione storica sull'argomento (tutte le fonti proposte sono di libero accesso). Si effettuerà una prima analisi del materiale che il docente ha scelto, focalizzando l'attenzione sull'individuazione delle informazioni esplicite e implicite e, per gli studenti più grandi, valutando le caratteristiche della fonte. Contemporaneamente si prenderà confidenza con il genere letterario dell'intervista e sul ventaglio di usi a cui si presta, con particolare riferimento alla raccolta di informazioni storiche da fonti orali.</p> <p>Una seconda fase metterà gli studenti a lavoro sul campo: dopo aver discusso sui possibili testimoni da interpellare, ai ragazzi verrà chiesto di passare a raccogliere il materiale tramite le interviste. La</p>

costruzione dell'intervista avverrà in classe, sulla base delle tracce suggerite o liberamente. A lavoro ultimato, si potranno ordinare e pubblicare le narrazioni, scegliendo la forma preferita dalla scuola. Particolarmente utile sarà riflettere globalmente sulle conoscenze emerse dalla ricerca, anche confrontandole con i luoghi comuni e le fake news storiche sull'alimentazione del passato, prima fra tutte quella secondo cui i "nonni" mangiavano meglio di noi. Gli studenti provenienti da aree geografiche extra-regionali o extra- nazionali potranno comunque attingere alle loro fonti; il materiale che porteranno sarà utilissimo per effettuare degli interessanti confronti e delle inferenze.

Il materiale raccolto non è abbastanza originale? Oppure non è interessante? I giovanissimi "archeologi della memoria" non devono essere limitati nella loro esplorazione da questo timore perché "appartiene alla Cultura non soltanto tutto ciò che è fatto di parole, di sapienza, di fantasia, di sentimento, di gusto; ma anche tutte le altre manifestazioni con cui l'uomo trova modo di esprimere nella vita quotidiana la sua identità e di partecipare alla costruzione della società, così da qualificarne la civiltà." ¹

La proposta avvicina gli studenti al patrimonio culturale locale e regionale, attraverso un'attività pratica di ricerca che mira alla conoscenza e alla valorizzazione delle tradizioni, senza fare di esse una idealizzazione acritica, ma confrontandole con il presente sulla base di dati concreti.

Fra le fonti considerate rilevanti per la ricerca ci saranno i cosiddetti "grandi vecchi", ma non solo, perché anche persone anagraficamente più giovani, e magari più prossime agli studenti, come genitori, zii, vicini di casa, insegnanti, allenatori, ecc. possono conservare nella loro memoria un patrimonio significativo e inesplorato. Il percorso può anche essere l'occasione per scoprire delle assonanze fra culture geograficamente lontane.

Le classi che vorranno, potranno cimentarsi nella realizzazione di un podcast, raccogliendo direttamente le voci degli intervistati, in modo da conservare quanto più possibile le peculiarità del racconto orale.

I materiali offerti dal percorso si prestano alla progettazione di un'UDA oppure ad una proposta didattica più snella, anche di natura pratico-laboratoriale.

L'approccio generale si basa su una didattica attiva e sul lavoro diretto con le fonti storiche.

¹ A.A. V.V., *Civiltà rurale di una valle veneta, la Val Leogra*, Vicenza, Accademia Olimpica Vicenza, 1976, p. XIII

	<p>Il percorso è pensato come inclusivo, infatti consente la piena partecipazione di tutti gli studenti, anche quelli con bisogni educativi speciali o che presentino difficoltà a confrontarsi con il solo testo scritto. Il tema suscita facilmente l'interesse, poiché incontra l'esperienza concreta di tutti. Le attività suggerite si possono organizzare sia per piccoli gruppi, che individualmente. Viene proposta una metodologia didattica attiva, euristico-partecipativa, nella quale la ricerca sul campo e l'intervista si pone come un compito di realtà. Su richiesta delle scuole, è possibile fornire dei suggerimenti per delle ulteriori attività ludiche e pratico-esplorative, soprattutto per gli studenti più giovani.</p> <p>Fra i materiali proposti per i docenti, una sezione dedicata alla valutazione, con rubriche di processo, di prodotto e di autovalutazione, oltre a una breve guida per la progettazione di episodi di apprendimento situato.</p> <p>Le competenze con le quali si lavora sono la comunicazione nella madrelingua, imparare a imparare, competenze sociali e civiche, consapevolezza dell'espressione culturale.</p> <p>Gli ambiti disciplinari che si possono coinvolgere sono principalmente Italiano e Storia, Scienze e Arte; è possibile inserire anche un approfondimento di Matematica (Statistica).</p>
Destinatari	Docenti delle scuole primaria (quarte e quinte) e secondaria di primo grado. Il corso potrà essere modulato anche per il biennio delle secondarie superiori.
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Conoscere il genere dell'intervista. ▪ Conoscere aspetti salienti della cultura materiale del vicino passato, in relazione all'alimentazione nelle zone collinari e montane del Veneto. ▪ Identificare elementi di continuità ed elementi di novità nel passaggio dal mondo della civiltà contadina a quella attuale. ▪ Conoscere e riflettere sulla tutela e sulla valorizzazione delle risorse naturali del proprio territorio. ▪ Acquisire contenuti all'interno di un'esperienza didattica basata su strategie attive e cooperative. ▪ Delineare, nelle sue diverse fasi, un semplice disegno di ricerca e portarlo avanti all'interno di una metodologia didattica euristico-partecipativa. ▪ Organizzare il proprio lavoro, sia a livello individuale che in gruppo, mediante una gestione efficace del tempo e delle informazioni (imparare ad imparare). ▪ Consolidare il valore della conoscenza come fondamento preliminare alla cittadinanza attiva e allo sviluppo sostenibile

	<p>(competenze sociali e civiche).</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Conoscere l'importanza delle forme intangibili della cultura, radicate nella storia e nel tessuto sociale dei Paesi, come risorse fondamentali di identità e diversità culturale (patrimonio immateriale).
Tempi e modalità d'erogazione	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Incontro introduttivo per condividere con il personale docente i materiali. ▪ Progettazione dell'attività didattica e previsione delle possibili attività laboratoriali. ▪ Eventuale consulenza per la realizzazione del prodotto finale. <p>La quantificazione oraria può essere modulata in rapporto alle esigenze della scuola.</p> <p>L'attività di formazione/consulenza/ricerca avverrà normalmente "a distanza", in modalità non esclusivamente sincrona. Possibilità di valutare particolari esigenze delle scuole e programmare degli interventi in presenza.</p>
Docente referente	Prof.ssa Francesca Calomeni

2.4 *Piacere, Gaetano, professione mammut.*

	<i>PIACERE, GAETANO, PROFESSIONE MAMMUT</i>
Descrizione	<p>Partiamo idealmente dalla cava Codello, nel Comune di Vidor, in provincia di Treviso. Siamo a luglio e si stanno compiendo dei lavori di estrazione ordinari. Ad un certo punto, il braccio dell'escavatore si incastra in un blocco di materiale di consistenza anomala: è una zanna fossile di tre tonnellate. Pochi centimetri più giù, ci sono i resti di un enorme mammut, vissuto circa 40mila anni fa.</p> <p>Gaetano, come è stato simpaticamente ribattezzato, è così tornato alla luce e guiderà i giovanissimi paleontologi alla scoperta della specie a cui apparteneva e del Veneto del Pleistocene, con tutti gli animali che si potevano incontrare a quel tempo. Fra questi c'era un primate molto speciale - l'uomo - il cui operato ha cambiato il destino di Gaetano e di tutta la cosiddetta "megafauna".</p> <p>Ma è possibile provare a "resuscitare" Gaetano partendo dai suoi resti fossili? Un mammut in carne ed ossa si potrebbe portare a passeggio al guinzaglio? I dinosauri si sono incontrati con i mammut? A queste e ad altre curiosità si risponderà sulla base delle ricerche scientifiche disponibili, presentate in maniera adatta all'età dei fruitori. In un contesto didattico ricco di stimoli, gli alunni potranno incontrare il linguaggio e il metodo delle scienze, ma anche riflettere, insieme ai docenti, su alcune problematiche di strettissima attualità: il rapporto fra uomo, animali ed ambiente, i cambiamenti climatici, la conoscenza e la tutela del territorio in cui viviamo. Il mammut Gaetano è un reperto di notevole importanza: il suo studio ha fornito la risposta a diverse domande scientifiche, eppure non è così conosciuto; inoltre, la stessa storia del suo rinvenimento ha i contorni di un romanzo d'avventura.</p> <p>Il percorso prevede l'utilizzo di materiale di diverso tipo fra cui testi, racconti, immagini e file multimediali. Si forniranno inoltre suggerimenti per attività ludiche e pratico-manipolative. Al termine del percorso, sarà possibile realizzare un compito di realtà.</p> <p><i>"Piacere, Gaetano, professione mammut"</i> è una proposta didattica inclusiva, basata sulla didattica multisensoriale e pensata per consentire la piena partecipazione di tutti gli studenti, anche quelli che presentino difficoltà a confrontarsi con il testo scritto.</p> <p>Il percorso, a carattere interdisciplinare, coinvolge le discipline di italiano, storia, scienze, arte e immagine.</p>

	<p>Le competenze con le quali si lavora sono la comunicazione nella madrelingua, le competenze digitali, imparare a imparare, competenze sociali e civiche, consapevolezza dell'espressione culturale.</p> <p>È prevista la possibilità di approfondimenti (anche in modalità di didattica a distanza) su richiesta dei singoli Istituti scolastici.</p> <p>Il percorso utilizzerà i principi, i contenuti e i nuclei concettuali nell'ambito dello sviluppo delle competenze inseriti nella L. 92 del 20/08/2019 (<i>Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica</i>).</p> <p>I resti del mammut Gaetano sono visibili presso il Museo Civico di Crocetta del Montello, il cui direttore, il dott. Antonio Paolillo, ha partecipato attivamente al recupero.</p>
Destinatari	<p>Classi seconde, terze e quarte della scuola primaria. Il percorso viene strutturato in base alle esigenze delle classi aderenti e alle programmazioni.</p>
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Conoscere il proprio territorio e riflettere sulla tutela e sulla valorizzazione delle risorse naturali e archeologiche. ▪ Approfondire le conoscenze sulla storia del Veneto, soprattutto per gli aspetti legati al cosiddetto "tempo profondo". ▪ Riflettere sul legame esistente fra clima, flora, fauna e attività di homo sapiens, con particolare riferimento alle estinzioni di specie animali. ▪ Incontrare la scienza e il suo linguaggio (in particolare paleontologia, biologia, geologia) attraverso un approccio ludico-interattivo. ▪ Acquisire contenuti all'interno di un'esperienza didattica basata su strategie attive e cooperative. ▪ Nell'ambito di un'attività di gruppo, organizzare il proprio lavoro, mediante una gestione efficace del tempo e delle informazioni (imparare ad imparare). ▪ Consolidare nelle nuove generazioni il valore della conoscenza come fondamento preliminare alla cittadinanza attiva e allo sviluppo sostenibile (competenze sociali e civiche). ▪ Fornire ai docenti informazioni utili e suggerire modalità per rendere proficuo e avvincente il percorso formativo. ▪ Supportare i docenti nell'utilizzo delle tecnologie digitali per promuovere esperienze di apprendimento motivanti e innovative.

Tempi e modalità d'erogazione	<p>1) Incontro introduttivo per condividere con il personale docente i materiali e le proposte metodologiche</p> <p>2) Progettazione dell'attività didattica e previsione delle possibili attività laboratoriali.</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ La quantificazione oraria può essere modulata in rapporto alle esigenze della scuola. <p>L'attività di formazione/consulenza/ricerca avverrà a distanza, su piattaforma didattica G-Suite, in modalità non esclusivamente sincrona. In accordo con i docenti, si potranno anche prevedere incontri in presenza e laboratori presso le scuole.</p>
Docente referente	Prof.ssa Francesca Calomeni

3. Percorsi a cura del Prof. Franco Chemello - U.A.T. di Belluno

3.1. Tra le Dolomiti e Venezia: viaggio nel Settecento attraverso "Marco e Mattio" di Sebastiano Vassalli

	<p style="text-align: center;">TRA LE DOLOMITI E VENEZIA: VIAGGIO NEL SETTECENTO ATTRAVERSO "MARCO E MATTIO" DI SEBASTIANO VASSALLI</p>
Descrizione	<p>Il romanzo di Sebastiano Vassalli nasce dalla scoperta di un resoconto medico del 1814 su uno dei primi casi clinici della psichiatria moderna che riguardava uno zoldano ricoverato a San Servolo uno dei primi ospedali psichiatrici della storia d'Europa.</p> <p>Da lì nasce un racconto frutto di attenta documentazione storica che unisce le Dolomiti alla laguna, un racconto affascinante che fa rivivere la vita quotidiana delle genti di montagna, sullo sfondo dei cambiamenti politici, scientifici, culturali e sociali di fine Settecento che sconvolsero tutto il Veneto, ma non solo.</p> <p>Il romanzo sarà un importante spunto per raccontare il lavoro dello scrittore, la sua attività preparatoria, per far rivivere la vita quotidiana del periodo tra la fine della Repubblica di Venezia e il Periodo Napoleonico, per approfondire le relazioni tra la montagna e Venezia, per toccare alcuni temi come la follia (che nel romanzo incrocia la storia e la letteratura), per cogliere le relazioni tra la storia locale e la storia generale e infine per collocare la storia nel suo contesto geografico.</p> <p>Si proporranno in visione alcuni materiali preparatori al romanzo, si citeranno e commenteranno alcuni passaggi del romanzo che aprono squarci significativi nel periodo storico, con le finalità di cui sopra.</p>
Destinatari	<p>Il corso è indirizzato ai docenti di scuole di ogni ordine e grado, affinché possano trarre spunto per sviluppare, anche in modalità multidisciplinare, un progetto didattico che dal testo vada ai luoghi, dai luoghi alla storia e dalla storia alle vicende individuali e viceversa.</p>
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none">▪ Conoscere e analizzare un'opera letteraria contemporanea legata al territorio veneto.▪ Conoscere la relazione economica, storico-geografica e culturale tra la montagna e la pianura.▪ Conoscere la vita quotidiana delle genti di montagna e dei veneti in particolare nel periodo considerato.▪ Immaginare percorsi laboratoriali e visite guidate sui luoghi (Val Di Zoldo, Venezia) per toccare con mano storicità e attualità del racconto.

	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Riflettere sul tema della pazzia e la sua relazione con l'economia e l'alimentazione del periodo, ma anche come "motore del mondo", come scrive l'autore. ▪ Riflettere, anche con gli strumenti della ricerca storica, sulla caduta della Repubblica di Venezia e i nuovi equilibri europei (competenze sociali e civiche). ▪ Approfondire gli aspetti geomorfologici del territorio veneto dalla montagna al mare (competenze sociali e civiche). ▪ Conoscere la geografia e la morfologia della laguna e delle Dolomiti.
Tempi e modalità di erogazione	<p>Incontro online di due ore a partire da gennaio 2025.</p> <p>Si suggerirà la produzione personale di un progetto didattico sviluppato in base ai contenuti e le suggestioni del percorso.</p>
Docente referente	Prof. Franco Chemello

3.1 La Grande Guerra nelle Dolomiti: paradigma dell'inutilità delle guerre

	LA GRANDE GUERRA NELLE DOLOMITI: PARADIGMA DELL'INUTILITÀ DELLE GUERRE
Descrizione	<p>Un percorso per raccontare le vicende dell'inutile strage della Grande guerra sulle Dolomiti, una guerra che fece più morti a causa delle terribili condizioni climatiche e naturali a cui erano sottoposti i due schieramenti, costretti ad affrontare luoghi imprendibili, nonostante le grandi opere, ancora visibili, di ingegneria, la costruzione di opere dispendiosissime in uomini e mezzi, di sacrifici immani per la conquista di pochi metri di roccia, da abbandonare magari nei giorni successivi.</p> <p>Verranno raccontati alcuni episodi emblematici in tal senso (es. la mina del Castelletto, le battaglie sul Col di Lana, sul Monte Piana ed altri) con l'ausilio di documentazione e testi scritti dai protagonisti di entrambi i fronti, immagini e ricostruzioni.</p> <p>Le immagini dei luoghi di allora faranno da contraltare ai luoghi di oggi, dove il nemico assoluto di un tempo è diventato l'ospite gradito, il turista prezioso, il compagno di viaggio nel godimento delle meraviglie di una natura, patrimonio UNESCO, che è rinata dopo l'abbruttimento dovuto alla grande Guerra, quando la natura stessa era il nemico numero uno dell'uomo e l'uomo della natura.</p>
Destinatari	<p>Il corso è indirizzato alle classi della secondaria di I e II grado.</p> <p>L'incontro potrà essere anche lo spunto per una uscita didattica autonoma delle classi sui luoghi citati.</p>
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Conoscere le vicende, poco conosciute, della guerra nelle Dolomiti. ▪ Cogliere l'inutilità delle guerre, i suoi meccanismi e le conseguenze durature sulla natura e l'uomo. ▪ Cogliere i punti di vista differenti e la loro relatività. ▪ Conoscere la geografia dello spazio dolomitico e collocare nello spazio le vicende storiche del periodo.
Tempi e modalità di erogazione	Incontro online di due ore a partire da gennaio 2025.
Docente referente	Prof. Franco Chemello

3.2 La regola Granda di Castion: storia e vita quotidiana di una comunità rurale bellunese nel '700 tra storia locale e generale

	LA REGOLA GRANDA DI CASTION: STORIA E VITA QUOTIDIANA DI UNA COMUNITÀ RURALE BELLUNESE NEL '700 TRA STORIA LOCALE E GENERALE
Descrizione	<p>Un percorso per raccontare la storia di una comunità rurale, una realtà mezzadrile del contado di Belluno organizzata sotto una Pieve (Regola Granda) che raggruppa 14 regole, ciascuna con la propria organizzazione sociale, amministrativa e persino militare.</p> <p>Un percorso che si snoda attraverso la vita quotidiana, la vita familiare, gli usi e costumi dei mezzadri, la vita religiosa con le Confraternite e le loro funzioni di mutuo soccorso, le attività economiche, i rapporti con i padroni, tra i regolieri, tra regolieri e i nobili della città di Belluno, e con Venezia, nel tentativo di limitare quelle “gravezze”, “angarie” e imposizioni di origine medievale imposte dal potere; inoltre lo sviluppo demografico, l’emigrazione via via più marcata e la diffusione del mestiere di balia da latte per integrare i sempre più magri guadagni.</p> <p>Lo sviluppo dell’accademia economico-agraria degli Anistamici, frutto della cultura illuministica, la caduta di Venezia, l’arrivo dei francesi e degli austriaci e la rivolta “giacobina” dei contadini bellunesi del 1800 riconducono la vita di queste famiglie all’interno della grande storia.</p>
Destinatari	Il corso è indirizzato alle classi della secondaria di II grado.
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Imparare l’uso delle fonti. ▪ Cogliere la relazione tra storia locale e storia generale. ▪ Imparare l’importanza dei mutamenti storici di lungo periodo. ▪ Sviluppare l’interesse per l’analisi storica della vita quotidiana, come strumento di analisi dello sviluppo storico della Grande storia.
Tempi e modalità di erogazione	Incontro online di due ore a partire da gennaio 2025.
Docente referente	Prof. Franco Chemello

4. Percorsi a cura della Prof.ssa Paola Schiavon - U.A.T. di Treviso

4.1 Il DNA del territorio veneto: Ville Venete tra genius loci e buon governo.

	IL DNA DEL TERRITORIO VENETO. VILLE VENETE TRA GENIUS LOCI E BUON GOVERNO
Descrizione	<p>Nella recente raccomandazione del Consiglio europeo del 22 maggio 2018, riferita alle competenze chiave - necessarie per l'occupabilità, la realizzazione personale e la salute, la cittadinanza attiva e responsabile e l'inclusione sociale - la dimensione storica del conoscere e del vivere è imprescindibile per costruire e maturare competenze personali. Pertanto, imparare ad imparare, essere cittadini attivi e responsabili, avere consapevolezza della propria e altrui identità personali sono traguardi imprescindibili per la scuola europea.</p> <p>Il paesaggio è a pieno titolo centrale in questa formazione culturale ed etica, anche sulla scorta della Convenzione Europea per il Paesaggio del 20 ottobre 2000, in base al quale esso "rappresenta un elemento chiave del benessere individuale e sociale, e che la sua salvaguardia, la sua gestione e la sua pianificazione comportano diritti e responsabilità per ciascun individuo".</p> <p>La legge regionale del 13 aprile 2007 per la tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio linguistico e culturale del Veneto recita: "La difesa dei beni artistici, culturali, ambientali, contemplata anche nell'art. 9 della nostra Costituzione, trova i suoi strumenti culturali nelle discipline scientifico-tecnologiche, artistiche, musicali [...]".</p> <p>Si invita, nell'arricchimento del curriculum, a mantenere vivo negli studenti l'interesse per gli aspetti inerenti alle istituzioni tradizionali di prossimità del territorio di appartenenza, quindi, anche per il patrimonio artistico, culturale, storico e naturalistico del medesimo</p> <p>Senza alcun dubbio il "sistema" delle Ville costituisce la cifra identitaria del paesaggio veneto, offrendo una miriade di possibili approfondimenti per le scuole di ogni ordine e grado, anche in collaborazione con Enti e Associazioni del territorio attivi in tal senso, nell'ottica di una coerente triangolazione scuola-istituzioni-territorio. Quest'ultima è indispensabile per rafforzare le competenze di cittadinanza attiva dei ragazzi, richieste anche nelle 33 ore di educazione civica, previste per tutte le scuole di ogni ordine e grado, oltre che in vista di stimolanti futuri PCTO nelle scuole secondarie di secondo grado.</p> <p>Si potrà così dare una particolare curvatura allo studio della Repubblica Veneta nei suoi preminenti aspetti sociali, culturali ed economici, con</p>

	<p>una prospettiva che, uscendo dalle pareti della villa, ne comprenda il territorio circostante in un’ottica di sostenibilità e di aggregazione culturale per i ragazzi, come rappresentata nell’Agenda 2030 dall’obiettivo 11.4, riguardante proprio la tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e naturale, risorse strategiche per lo sviluppo sociale ed economico di un Paese.</p> <p>Oltre ad essere un elemento architettonico-culturale e paesaggistico unico al mondo, le Ville Venete rappresentano centri diffusi di sviluppo economico, agricolo, artigiano, culturale e civile. Questo patrimonio ammonta a circa 3477 unità.</p> <p>La docente incaricata per l’Area 10 di Storia e Cultura del Veneto è disponibile a collaborare per formazione specifica sotto indicata, a fornire indicazioni bibliografiche e sitografiche sul tema, a creare contatti (laddove possibile) con i proprietari delle Ville che si renderanno disponibili, dando informazioni circa alcuni percorsi previsti, sempre nel pieno rispetto delle esigenze dei docenti e con la necessaria diversificazione a seconda dell’ordine di scuola e dell’indirizzo seguito dai ragazzi. Per la formazione, la scrivente dà, quindi, la propria disponibilità per due percorsi possibili, cui si potrà aderire singolarmente o collegandoli in un unicum.</p> <p>La grande stagione delle Ville Venete, la Repubblica di Venezia verso l’entroterra, la politica dei sussidi, la villa come “sistema” socio-economico, il “giardino ben ordinato”, secondo definizione palladiana, la questione della valorizzazione del patrimonio oggi, secondo Agenda 2030.</p> <p>Le relazioni socio-affettive nella Villa: la “familia”, il ruolo delle donne (a confronto con la condizione femminile nella Serenissima del 5/600, le “cortigiane”). In relazione a questo specifico aspetto ci si può anche riferire all’obiettivo 5 dell’Agenda 2030 (pari opportunità e contrasto alla violenza di genere).</p>
Destinatari	Docenti / Studenti di ogni ordine e grado
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Conoscere gli elementi chiave del sistema Ville venete da un punto di vista storico-culturale e la valenza delle medesime come possibili centri di aggregazione oggi (tanto importante nel momento storico che stiamo vivendo). ▪ Analizzare alcuni aspetti specifici di tale sistema (ad es. il concetto di “familia”, il ruolo delle donne tra diritti e violazioni, il concetto di “campagna ben ordinata” elaborato da Palladio). ▪ Ricercare e selezionare fonti archivistiche, bibliografiche, letterarie (es. Goldoni), materiali e iconografiche da utilizzare in ambito didattico.

	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Progettare e realizzare attività su temi inerenti alle ville venete, basate sull'esplorazione, sull'interrogazione e sull'interpretazione delle fonti, anche e soprattutto con visite e attività in loco, se possibile, favorendo il protagonismo attivo degli studenti nella salvaguardia del patrimonio veneto, in chiave globale (dalla micro alla macro-storia): conoscere la propria identità significa saper rispettare quella altrui. ▪ Promuovere, dunque, azioni didattiche anche e soprattutto in loco volte a rafforzare negli studenti la necessità di lavorare per il raggiungimento dell'obiettivo 11.4 dell'Agenda 2030, per promuovere e valorizzare le Ville.
Tempi e modalità di erogazione	<p>L'attività di formazione/consulenza/ricerca avverrà, quando possibile in presenza o a distanza, su piattaforma Meet in modalità non esclusivamente sincrona, ma arricchita da una tempistica di studio, scambio, restituzione di elaborazioni didattiche. Questo tipo di relazione con i Docenti potrà contemplare anche interventi concordati nelle scuole, e incontri con enti e associazioni (es. Associazione Ville Venete) del territorio, impegnate nella tematica in oggetto.</p> <p>Attività in modalità sincrona: per ognuno dei due percorsi indicati due ore di presentazione (con flessibilità in base alle richieste specifiche) più eventuale partecipazione agli eventi proposti e alle visite e/o attività in collaborazione con le Ville venete che daranno disponibilità in tal senso (ogni docente seguirà in piena libertà i percorsi e le modalità che ritiene più adatte alla sua visione pedagogica e alle esigenze del gruppo classe).</p>
Docente referente	Prof.ssa Paola Schiavon

4.2 I Veneti nel mondo. Migrazioni di ieri e di oggi.

	<i>I VENETI NEL MONDO. MIGRAZIONI DI IERI E DI OGGI</i>
Descrizione	<p>Il percorso propone un approfondimento sul macro-tema dell'emigrazione dal Veneto. Come noto, si tratta di un fenomeno di straordinaria portata, che ha inciso nel destino della nostra regione, ma anche in quello di molti Stati extraeuropei, primi fra tutti Brasile e Argentina. Il tema si presta a essere analizzato da molti punti di vista, tutti ricchi di spunti didattici. Il livello di approfondimento, la lunghezza del percorso, gli aspetti specifici da analizzare potranno essere concordati con i docenti delle classi aderenti, in modo da integrarsi al meglio nella programmazione.</p> <p>“Veneti nel mondo, migrazioni di ieri e di oggi” prevede l'utilizzo di materiali selezionati, editi e non, di diverso tipo tra cui documenti originali, testi, racconti, foto d'epoca, film (si propone una rassegna cinematografica per la secondaria), documentari, cartoni animati (per i più piccoli), fumetti. Grazie alla collaborazione con le associazioni dei Veneti nel mondo, presenti nelle diverse province, sarà possibile proporre lavori su documenti e materiali relativi a territori specifici. Il percorso, oltre a comprendere proposte differenziate per area geografica, offre anche attività didattiche diverse per grado di istruzione, in modo da venire incontro alle esigenze delle diverse età. Al termine, sarà possibile, per tutti i gradi, concordare la realizzazione di un compito di realtà o di un laboratorio.</p> <p>Il percorso, a carattere interdisciplinare, coinvolge le materie: italiano, storia, geografia, arte, lingua straniera. A richiesta, è possibile proporre un modulo aggiuntivo di statistica da realizzare in collaborazione con i docenti di matematica e/o un modulo musicale, dedicato alle canzoni dell'emigrazione. Si ricorda che la tematica è centrale nelle scuole di ogni ordine e grado per quanto riguarda l'educazione civica, prestandosi ad approfondimenti diacronici dal passato ad una prospettiva futura, anche in relazione all' Agenda 2030.</p> <p>Le competenze con le quali si lavora sono la comunicazione nella madrelingua, il <i>public speaking</i> per la secondaria di secondo grado, le competenze digitali, imparare a imparare, competenze sociali e civiche, consapevolezza dell'espressione culturale.</p> <p>La proposta è pensata in chiave inclusiva, per consentire la piena partecipazione di tutti gli studenti. Particolare attenzione viene prestata agli studenti cosiddetti “nai”, neoarrivati in Italia, sia perché il percorso suggerisce attività che provano a superare eventuali difficoltà</p>

	<p>linguistiche, sia nel senso del recupero della memoria individuale, o familiare, del viaggio e nell'obiettivo di una didattica della pace e dell'incontro fra i popoli. Previsto un focus sulla questione della solitudine affrontata, in relazione alla vicenda dei migranti, da Eugenio Borgna (scuola secondaria di prima e secondo grado).</p> <p>Verrà fornita una bibliografia e sitografia utilizzabile dai docenti a seconda delle specifiche esigenze e in raccordo con le loro programmazioni e il PTOF. La collaborazione di più docenti di area sulla stessa matrice permetterà di offrire alle scuole un ampio range di proposte da co-progettare in relazione agli interessi specifici delle singole classi.</p>
Destinatari	Docenti di scuole di ogni ordine e grado.
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Approfondire le conoscenze sulla storia del Veneto, soprattutto per gli aspetti legati alla grande emigrazione dell'800 e '900. ▪ Promuovere azioni didattiche volte a rafforzare negli studenti la relazione personale con il territorio e la sua storia. ▪ Promuovere una didattica della pace e dell'incontro fra i popoli. ▪ Riconoscere l'interdipendenza tra fenomeni economici, sociali, istituzionali, culturali e la loro dimensione locale. ▪ Analizzare i fenomeni storici globali anche in chiave locale nelle dimensioni sociale e culturale. ▪ Riconoscere la valenza storica anche dei testi letterari come interpretazioni del fenomeno. ▪ Consolidare nelle nuove generazioni il valore della conoscenza come fondamento preliminare della cittadinanza attiva e dello sviluppo sostenibile (competenze sociali e civiche). ▪ Rafforzare l'acquisizione delle competenze chiave di cittadinanza, con una particolare attenzione al dialogo interculturale e allo sviluppo di una responsabilità individuale e sociale. ▪ Fornire ai docenti informazioni utili e suggerire modalità per rendere proficuo e avvincente il percorso formativo. ▪ Supportare i docenti nell'utilizzo delle tecnologie digitali per promuovere esperienze di apprendimento motivanti e innovative. ▪ Favorire l'utilizzo di tecnologie digitali per l'analisi e l'approfondimento e il digital storytelling. ▪ Conoscere le realtà che nel territorio e/o a livello internazionale si occupano del tema e delle persone coinvolte (ad esempio Associazioni Veneti nel mondo).

	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Rafforzare la capacità di leggere e analizzare un prodotto filmico come documento.
Tempi e modalità d'erogazione	<p>Incontro introduttivo di due ore per l'illustrazione di materiali e possibili percorsi volti alla realizzazione di UDA o laboratori da inserire nella programmazione delle singole scuole.</p> <p>L'attività di formazione/consulenza/ricerca avverrà a distanza, su piattaforma didattica G-Suite in modalità non esclusivamente sincrona, ma arricchita da una tempistica di studio, scambio, restituzione di elaborazioni didattiche. Possibili anche lezioni on line tramite Meet.</p> <p>Questo tipo di relazione con i docenti può contemplare anche interventi concordati nelle scuole.</p>
Docente referente	Prof.ssa Paola Schiavon

4.3 Storie venete di emancipazione e resilienza. Dal locale al globale attraverso la narrazione e i racconti di donne e bambini in fuga nel Veneto dopo Caporetto.

	<p style="text-align: center;">STORIE VENETE DI EMANCIPAZIONE E RESILIENZA DAL LOCALE AL GLOBALE ATTRAVERSO LA NARRAZIONE E I RACCONTI DI DONNE E BAMBINI IN FUGA NEL VENETO DOPO CAPORETTO</p>
<p>Descrizione</p>	<p>Nella recente raccomandazione del Consiglio europeo del 22 maggio 2018, riferita alle competenze chiave, ossia le competenze necessarie per l'occupabilità, la realizzazione personale e la salute, la cittadinanza attiva e responsabile e l'inclusione sociale, la dimensione storica del conoscere e del vivere fa da sfondo a competenze essenziali quali la competenza personale, imparare ad imparare, la competenza in materia di cittadinanza, la competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.</p> <p>La storia, del resto, rappresenta una fondamentale palestra cognitiva per allenarsi a vivere da cittadini consapevoli. Tale disciplina, oltre a promuovere un'alfabetizzazione disciplinare specifica e una consapevolezza critica, culturale e civica, incrementa l'intelligenza sintetica, creativa e rispettosa e aiuta a sviluppare secondo la terminologia di Edgar Morin un'etica della comprensione e del genere umano.</p> <p>Per la progettazione della matrice propedeutica, si è tenuta ben presente la duplice esigenza di fornire stimoli per la realizzazione futura nelle scuole secondarie di secondo grado di PCTO ben collegati col territorio in cui gli studenti vivono e si formano e l'introduzione delle 33 ore di educazione civica obbligatorie in tutte le scuole di ogni ordine e grado e l'importanza di implementare sinergie costruttive che mettano in rete istituzioni diverse nell'ottica di una triangolazione Scuola/Istituzioni/territorio.</p> <p>La docente è disponibile a collaborare per informazioni, formazioni, indicazioni bibliografiche e sitografiche sui temi proposti sempre nel pieno rispetto delle esigenze dei docenti e con la necessaria diversificazione a seconda dell'ordine di scuola e dell'indirizzo seguito dai ragazzi, anche in un'ottica di riferimento fondamentale all'Agenda 2030 oltre che della nostra Carta fondamentale: la Costituzione.</p>
<p>Destinatari</p>	<p>Docenti / Studenti di ogni ordine e grado.</p>
<p>Obiettivi</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Conoscere le vicende del profugato veneto, in particolare dopo la Spedizione punitiva, soprattutto, ma non solo, femminile e infantile e gli stereotipi di genere ad esso collegati e comprendere la relazione tra il medesimo e la grande questione identitaria anche attraverso una riflessione sull'uso delle parole in fonti e situazioni comunicative

di varia tipologia (ad esempio i proverbi, i modi di dire collegati a quella terribile esperienza, i canti popolari, parte integrante della tradizione e forieri di messaggi ben precisi).

- Conoscere storie vere di profughe venete, per riflettere sul dramma vissuto dalle medesime, ma anche sulla resilienza e sul ruolo decisionale senza precedenti assunto dalle donne in un momento tanto drammatico della storia della nostra Regione (le storie di vita vissuta possono costituire la base per interessanti e coinvolgenti laboratori di storytelling e costituiscono "memoria" e, quindi, identità), andando oltre l'idea che le donne nella Grande Guerra abbiano svolto unicamente il ruolo delle crocerossine, per altro importantissimo.
- Capire come l'esperienza del profugato abbia costituito per molte donne venete, dunque, anche un momento di emancipazione oltre che di dolore, legato alla perdita non solo degli uomini al fronte, ma anche dei figli piccoli durante l'esodo (orfani di guerra, abbandoni, perdite; atti di violenza, ma anche di solidarietà e generosità).
- Ricercare e selezionare fonti archivistiche, bibliografiche, materiali e iconografiche da utilizzare in ambito didattico sapendone fare un uso corretto e consapevole.
- Progettare e realizzare attività sui temi della storia e della cultura veneta, basate sull'esplorazione, sull'interrogazione e sull'interpretazione delle fonti e volte a favorire negli studenti la comprensione delle interazioni tra le diverse forme del sapere, ovviamente sul focus proposto.
- Promuovere azioni didattiche volte a rafforzare negli studenti la relazione personale con l'obiettivo 5 dell'Agenda 2030 (Pari opportunità e contrasto alla violenza di genere), curvato secondo prospettiva del nostro territorio, anche attraverso un contatto diretto con le Istituzioni (es. Commissione Pari Opportunità del Comune di Treviso). Non dimentichiamo le vicende ad es. della filanda Motta (Mogliano Veneto), da proporre come luogo di lavoro femminile tra fine '800 e le due guerre mondiali e oggi esempio interessante di archeologia industriale.
- Adottare nella didattica ordinaria strategie attive, cooperative ed inclusive ad integrazione della lezione frontale. Utilizzare modalità diverse dalla lezione frontale e manualistica per affrontare un tema legato al locale, passando poi a una prospettiva globale in chiave interdisciplinare. Ovviamente per ogni ordine e grado si proporranno attività, materiali, fonti e attività legate all'età degli studenti che poi

	<p>i docenti utilizzeranno secondo la propria programmazione e i propri obiettivi.</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Far comprendere come i momenti di crisi (cambiamento) possano, pur nelle difficoltà e nella sofferenza, avere anche risvolti positivi.
Tempi e modalità di erogazione	<p>L'attività di formazione/consulenza/ricerca avverrà quando possibile in presenza o a distanza, su piattaforma Meet in modalità non esclusivamente sincrona, ma arricchita da una tempistica di studio, scambio, restituzione di elaborazioni didattiche. Questo tipo di relazione, con i Docenti, potrà contemplare anche interventi concordati nelle scuole e incontri con enti e associazioni del territorio che si occupano della tematica in oggetto.</p> <p>Attività in modalità sincrona: tre ore. (si potrà unire la presente matrice ad altre proposte in catalogo, anche in collaborazione con altri docenti di area 4, coerentemente con i propri obiettivi).</p>
Docente referente	Prof.ssa Paola Schiavon

4.4 Venezia e le donne tra XV e XVI secolo

	VENEZIA E LE DONNE TRA XV E XVI SECOLO
Descrizione	<p>Venezia: “una città femminile come poche altre” (Tiziana Plebani: Storia di Venezia, città delle donne”).</p> <p>Si propongono, anche in collegamento con l’obiettivo 5 dell’Agenda 2030, possibili spunti di riflessione sulla condizione femminile a Venezia tra XV e XVI secolo, quando la Serenissima ricevette il suo riconoscimento come “stato di terra”, in un rapporto non sempre semplice con il suo territorio. Attraverso la storia di alcune figure femminili (ad es. Marietta Barovier, importante esempio di imprenditoria femminile) si cercherà di comprendere quali fossero i diritti di cittadinanza delle donne, anche attraverso ruoli molto diversificati e come si provvedesse alla loro tutela. Si affronterà, inoltre, se di interesse dei docenti, un caso molto particolare: il ruolo femminile negli Statuti delle Regole ampezzane (ieri e oggi).</p>
Destinatari	Docenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado.
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Conoscere ruolo, diritti, alcune delle principali attività economiche delle donne venete, tra Venezia e l’entroterra ai tempi dell’espansione a Ovest della Serenissima, e il percorso di emancipazione attraverso la storia di alcune donne e della loro storia (patrizie e cittadine: i diritti di cittadinanza delle donne). ▪ Ricercare e selezionare fonti bibliografiche, materiali anche iconografici da utilizzare in ambito didattico. ▪ Progettare e realizzare attività sui temi della storia e della cultura veneta, basate sull’esplorazione, sull’interrogazione e sull’interpretazione delle fonti e volte a favorire negli studenti la comprensione delle interazioni tra le diverse forme del sapere. ▪ Promuovere azioni didattiche volte a rafforzare negli studenti la relazione personale con l’obiettivo 5 dell’Agenda 2030 in relazione al focus specifico attività lavorativa e attività di cura nella gestione delle pari opportunità. Si può pensare anche ad un riferimento importante nella storia della Regione, ossia la legge del 1988 con la quale il Veneto per primo ha promosso le azioni educative a tutela dei diritti umani, senza distinzioni di sesso, razza, etc. ▪ Adottare nella didattica ordinaria strategie attive, cooperative ed inclusive ad integrazione della lezione frontale.

	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Utilizzare modalità diverse dalla lezione frontale e manualistica per affrontare un tema legato al locale, passando poi a una prospettiva globale in chiave interdisciplinare. Queste storie venete fanno parte di un puzzle che ci porta facilmente dalla micro alla macro-storia.
Tempi e modalità di erogazione	<p>L'attività di formazione/consulenza/ricerca avverrà quando possibile in presenza o a distanza, su piattaforma Meet, in modalità non esclusivamente sincrona, ma arricchita da una tempistica di studio, scambio, restituzione di elaborazioni didattiche.</p> <p>Questo tipo di relazione, con i Docenti, potrà contemplare anche interventi concordati nelle scuole e incontri con enti e associazione del territorio che si occupano della questione femminile e della parità di Incontro introduttivo di due ore per l'illustrazione di materiali e possibili percorsi volti alla realizzazione di UDA da inserire nella programmazione delle singole scuole.</p> <p>Attività in modalità sincrona: due ore (si potrà ovviamente unire la presente matrice ad altre proposte in catalogo, coerentemente con i propri obiettivi).</p>
Docente referente	Prof.ssa Paola Schiavon

5. Percorsi a cura della Prof.ssa Alessia Tono - U.A.T. di Padova e Rovigo

5.1 Ambasciatori d'acqua, comportamenti responsabili per la salvaguardia e la tutela dell'acqua

	AMBASCIATORI D'ACQUA COMPORTAMENTI RESPONSABILI PER LA SALVAGUARDIA E LA TUTELA DELL'ACQUA
Descrizione	<p>La modifica della Costituzione Italiana del 11 febbraio 2022 ha sancito la tutela dell'ambiente come un principio essenziale. In seguito a questo significativo cambiamento, è fondamentale che tutti i cittadini siano formati ed educati sulla tutela dell'ambiente. In questo contesto, la salvaguardia e l'uso sostenibile dell'acqua rivestono un'importanza particolare, poiché l'acqua è una risorsa essenziale per la vita, la salute e il benessere, non solo degli esseri umani, ma di tutti gli esseri viventi.</p> <p>Diventa quindi indispensabile che tutti comprendano, sin dalla tenera età, l'importanza dell'acqua e la necessità di una sua gestione responsabile. Attraverso un percorso didattico mirato, gli alunni sono invitati a riflettere sul consumo di questa risorsa vitale e sul delicato equilibrio tra uomo e ambiente. Questo approccio non solo promuove una maggiore consapevolezza ecologica, ma incoraggia anche i più giovani a compiere i primi passi verso una cittadinanza attiva, in modo consapevole e in linea con le loro capacità e curiosità. L'educazione ambientale, quindi, diventa un'opportunità per sviluppare valori e comportamenti sostenibili, preparando le nuove generazioni ad affrontare le sfide future.</p> <p>Progettare percorsi educativi che guidino studenti e studentesse nella scoperta della gestione dell'acqua e del servizio idrico può rappresentare un punto di partenza per promuovere stili di vita sostenibili. Questi percorsi dovrebbero includere esperienze pratiche, laboratori e attività interattive che stimolino la curiosità e la consapevolezza riguardo all'importanza dell'acqua come risorsa preziosa. Attraverso discussioni e progetti gli studenti potranno apprendere non solo le tecniche di conservazione e utilizzo responsabile dell'acqua, ma anche comprendere il loro ruolo nella protezione dell'ambiente. In questo modo, si formeranno cittadini più informati e impegnati, pronti a fare scelte consapevoli per un futuro più sostenibile.</p>
Destinatari	Docenti/studenti di Infanzia, primaria e secondaria di 1° grado

Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Comprendere l'importanza dell'acqua come risorsa essenziale e le sue diverse modalità di utilizzo, promuovendo una maggiore consapevolezza sul tema. ▪ Riconoscere le principali relazioni e criticità tra uomo e ambiente, analizzando gli impatti delle attività umane sull'ecosistema. ▪ Saper individuare e adottare comportamenti quotidiani virtuosi e responsabili nei confronti della risorsa idrica, sviluppando un senso di responsabilità verso la comunità e il pianeta. ▪ Favorire l'apprendimento autonomo degli alunni attraverso l'uso di metodologie didattiche innovative e coinvolgenti, come laboratori pratici, progetti di gruppo e attività all'aperto. ▪ Accompagnare gli insegnanti nell'affrontare le tematiche ambientali, fornendo approfondimenti specifici e risorse didattiche integrate nei curricula scolastici per le diverse fasce d'età, con l'obiettivo di stimolare una didattica interdisciplinare. ▪ Promuovere la partecipazione attiva degli studenti in iniziative ecologiche, come campagne di sensibilizzazione e progetti di conservazione, per sviluppare un forte legame con il territorio e l'ambiente.
Tempi e modalità di erogazione	<ol style="list-style-type: none"> 1. Incontro introduttivo per presentare al personale docente i materiali e le proposte metodologiche disponibili. 2. Progettazione dell'attività didattica e pianificazione delle possibili attività laboratoriali. <p>La durata complessiva può essere adattata in base alle specifiche esigenze della scuola.</p>
Docente referente	Prof.ssa Tono Alessia

5.2 Percorsi d'acqua

	PERCORSI D'ACQUA
Descrizione	<p>Nella formazione degli studenti, l'educazione ambientale rappresenta un'area interdisciplinare e trasversale, essenziale per sviluppare competenze nuove e diversificate in ambito scientifico, culturale e normativo. Attraverso l'insegnamento di principi legati alla sostenibilità e alla responsabilità ambientale, le scuole possono svolgere un ruolo cruciale nell'instaurare una nuova consapevolezza tra gli studenti, sottolineando l'importanza del rispetto per il territorio e della conservazione delle risorse naturali. Questo processo educativo mira a trasformare le buone pratiche in abitudini quotidiane, affinché gli studenti non solo comprendano le sfide ambientali, ma si impegnino attivamente a adottare stili di vita sostenibili. In particolare, il diritto all'acqua può fungere da modello esemplare per incoraggiare la partecipazione democratica dei giovani nella gestione e nel governo delle risorse idriche. Attraverso attività pratiche e progetti di sensibilizzazione, i giovani possono apprendere l'importanza della gestione sostenibile di questa risorsa vitale, diventando così portavoce di un messaggio di responsabilità e razionalità nell'uso delle risorse naturali. In questo contesto, il progetto rappresenta un'importante opportunità per avvicinare gli studenti a possibili percorsi di PCTO. Questi percorsi non solo offrono esperienze pratiche, ma anche la possibilità di collaborare con enti locali, associazioni e aziende, creando una rete di contatti che può arricchire il loro percorso formativo. L'integrazione dell'educazione ambientale nei programmi scolastici e nei PCTO contribuirà a formare una generazione di cittadini consapevoli e attivi, pronti a fare la differenza nella società e a promuovere una cultura di sostenibilità e rispetto per l'ambiente.</p>
Destinatari	Docenti / studenti della Scuola secondaria di 2° grado.
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none">▪ Sensibilizzazione alla Sostenibilità: Promuovere la consapevolezza riguardo l'importanza dell'acqua come risorsa fondamentale e la necessità di conservarla e gestirla in modo sostenibile.▪ Educazione alla Gestione delle Risorse Idriche: Fornire agli studenti conoscenze pratiche sulle tecniche di gestione e protezione delle risorse idriche, inclusi i cicli naturali dell'acqua e i metodi di depurazione.▪ Partecipazione Attiva: Incoraggiare gli studenti a partecipare a iniziative locali per la salvaguardia delle risorse idriche, come campagne di pulizia dei corsi d'acqua o progetti di riforestazione.

	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Sviluppo di Competenze Trasversali: Favorire lo sviluppo di abilità come il lavoro di gruppo, la comunicazione efficace e il <i>problem-solving</i> attraverso attività pratiche e laboratori. ▪ Promozione di Comportamenti Sostenibili: Stimolare gli studenti a adottare pratiche quotidiane di risparmio idrico e sensibilizzarli sull'importanza di un uso responsabile dell'acqua. ▪ Realizzazione di Progetti Innovativi: Incoraggiare gli studenti a ideare e realizzare progetti innovativi legati alla gestione dell'acqua, come campagne di sensibilizzazione o soluzioni per il risparmio idrico.
Tempi e modalità di erogazione	<ol style="list-style-type: none"> 1. Incontro introduttivo per presentare al personale docente i materiali e le proposte metodologiche disponibili. 2. Progettazione dell'attività didattica e pianificazione delle possibili attività laboratoriali. <p>La durata complessiva può essere adattata in base alle specifiche esigenze della scuola.</p>
Docente referente	Prof.ssa Tono Alessia

5.3 Da Atene a Milano-Cortina

DA ATENE A MILANO-CORTINA	
Descrizione	Il progetto si propone di educare tutti gli studenti, dalle scuole primarie alle scuole superiori, sui valori fondamentali delle Olimpiadi: rispetto, inclusione, impegno e solidarietà. Questi valori non solo sono al centro dello spirito olimpico, ma rappresentano anche principi fondamentali per costruire una società coesa e giusta che miri a trasformare gli studenti in cittadini consapevoli, attivi e responsabili. Attraverso una serie di attività pratiche, discussioni interattive, competizioni e laboratori creativi, gli studenti esploreranno l'importanza dello sport come strumento di unione e crescita personale. Mediante l'interazione, la competizione e la creatività, si intende creare un ambiente scolastico che valorizzi l'inclusione, il rispetto e la solidarietà, promuovendo una cultura di pace e collaborazione. In questo modo, gli studenti non solo celebreranno lo sport, ma apprenderanno anche come questi valori possano guidarli nella loro vita quotidiana, contribuendo a una società più equa e unita.
Destinatari	Docenti/studenti dell'Infanzia, primaria e secondaria di 1° e 2° grado
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Comprendere e interiorizzare i valori fondamentali delle Olimpiadi: rispetto, inclusione, impegno e solidarietà. ▪ Promuovere la riflessione su come questi valori possano essere applicati nella vita quotidiana. ▪ Creare un ambiente scolastico che valorizzi la diversità, accogliendo tutti gli studenti indipendentemente dalle loro abilità, background culturali o esperienze personali. ▪ Favorire l'interazione tra studenti di diverse origini e abilità, incoraggiando la costruzione di relazioni positive. ▪ Utilizzare lo sport come mezzo per insegnare valori come la perseveranza, la disciplina e la resilienza. ▪ Incoraggiare gli studenti a esprimere i valori olimpici attraverso attività artistiche, scrittura creativa e progetti multimediali.
Tempi e modalità di erogazione	<ol style="list-style-type: none"> 1) Incontro introduttivo per presentare al personale docente i materiali e le proposte metodologiche disponibili. 2) Progettazione dell'attività didattica e pianificazione delle possibili attività laboratoriali. <p>La durata complessiva può essere adattata in base alle specifiche esigenze della scuola.</p>
Docente referente	Prof.ssa Tono Alessia